

IDROPOLIS PISCINE SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CASTELFRANCO 16/B - 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO BO
Codice Fiscale	01245520372
Numero Rea	BO 369327
P.I.	00540981206
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	931110
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	25.528	15.128
II - Immobilizzazioni materiali	2.502.047	2.578.407
Totale immobilizzazioni (B)	2.527.575	2.593.535
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	107.929	77.761
Totale crediti	107.929	77.761
IV - Disponibilità liquide	1.030.693	993.272
Totale attivo circolante (C)	1.138.622	1.071.033
D) Ratei e risconti	3.406	3.589
Totale attivo	3.669.603	3.668.157
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	20.000	20.000
V - Riserve statutarie	3.435.151	3.407.257
VI - Altre riserve	(1)	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.710	27.894
Totale patrimonio netto	3.558.860	3.555.150
B) Fondi per rischi e oneri	34.580	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	75.676	113.007
Totale debiti	75.676	113.007
E) Ratei e risconti	487	-
Totale passivo	3.669.603	3.668.157

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	167.721	172.621
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	269.000	269.000
altri	58.472	65.756
Totale altri ricavi e proventi	327.472	334.756
Totale valore della produzione	495.193	507.377
B) Costi della produzione		
7) per servizi	210.120	213.765
8) per godimento di beni di terzi	2.598	2.693
9) per il personale		
a) salari e stipendi	-	34.948
b) oneri sociali	-	9.451
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	-	3.455
c) trattamento di fine rapporto	-	3.455
Totale costi per il personale	-	47.854
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	154.764	161.420
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	154.764	161.420
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.280	32.414
Totale ammortamenti e svalutazioni	187.044	193.834
12) accantonamenti per rischi	34.580	-
14) oneri diversi di gestione	31.883	32.780
Totale costi della produzione	466.225	490.926
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	28.968	16.451
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	11.518	26.022
Totale proventi diversi dai precedenti	11.518	26.022
Totale altri proventi finanziari	11.518	26.022
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.030	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.030	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	10.488	26.022
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	39.456	42.473
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	27.967	14.579
imposte relative a esercizi precedenti	7.779	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	35.746	14.579
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.710	27.894

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 e, congiuntamente allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, forma un unico documento inscindibile. La Nota Integrativa fornisce le informazioni necessarie a integrare e chiarire i dati esposti nei prospetti contabili, al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 c.c., nel rispetto dei principi di redazione di cui all'art. 2423-bis c.c. e dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, c.c., in quanto sussistono i requisiti previsti dalla legge. Pertanto, la società si è avvalsa dell'esonero dalla redazione della Relazione sulla Gestione.

Settore attività

La vostra società, come ben sapete, opera nel settore Gestione di piscine.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività aziendale si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti di rilievo che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle variazioni nei valori di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile

disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo, dopo un'attenta valutazione dei possibili effetti delle emergenze nazionali e internazionali attualmente in atto, ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro; per questo motivo, allo stato attuale, non si riscontra alcun pregiudizio alla continuità aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- le immobilizzazioni in corso accolgono costi sostenuti per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali per le quali, a fine esercizio, non è stata acquisita la piena titolarità e fattori produttivi non ancora completati. Essi, pertanto, non possono né essere iscritti in bilancio nella relativa voce delle immobilizzazioni immateriali né essere assoggettati ad un processo d'ammortamento, in quanto non ancora utilizzabili.

Gli acconti, invece, sono relativi ad importi versati a fornitori a fronte di immobilizzazioni immateriali per le quali non sia ancora avvenuto il passaggio di proprietà o non sia terminato il processo di fabbricazione interna.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un

reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualevolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2025, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese. In base al nuovo OIC15, applicabile a partire dai bilanci aventi inizio dal 1/1/2024, nel caso di incasso anticipato di un credito, l'eventuale differenza tra valore contabile residuo e valore d'incasso viene rilevata a conto economico come componente di natura finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non è presente alcuno stanziamento relativamente al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

La società si avvale dell'esonero previsto da OIC 34 per il fatto che i contratti non sono particolarmente complessi e l'eventuale separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produce effetti irrilevanti.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.
Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione sintetica tipica dello Stato Patrimoniale in forma abbreviata.

Movimenti delle immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31/12/2025 sono pari a € 2.527.575.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	15.928	6.193.683	6.209.611
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	800	3.615.276	3.616.076
Valore di bilancio	15.128	2.578.407	2.593.535
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	10.400	78.404	88.804
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-
Ammortamento dell'esercizio	0	154.764	154.764
Totale variazioni	10.400	(76.360)	(65.960)
Valore di fine esercizio			
Costo	26.328	6.272.087	6.298.415
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	800	3.770.040	3.770.840
Valore di bilancio	25.528	2.502.047	2.527.575

Rivalutazioni delle immobilizzazioni

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni DL 104/2020

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Determinazione delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni

La società non ha applicato l'approccio semplificato basato sulla capacità di ammortamento ai fini della determinazione delle perdite durevoli di valore, così come descritto dal OIC n. 9.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2025 sono pari a € 25.528.

La voce comprende:

I **programmi software** sono stati rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono stati completamente ammortizzati

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** sono riferite alle spese per consulenze richieste in ordine allo studio di fattibilità per la modifica della forma giuridica della Società in relazione al superamento dell'attuale modello societario in house providing, a favore di un duplice modello: società di pura gestione patrimoniale, ovvero società mista pubblico-privata. Lo studio di fattibilità si è concluso con la scelta assunta dall'assemblea dei soci di approfondire l'ipotesi dell'attuazione del progetto di passaggio alla forma di società mista pubblico-privata. Nel corso del 2025 l'importo è stato incrementato per un'ulteriore consulenza che si è resa necessaria.

Ad oggi, il passaggio alla forma mista è stata approvata da tre Comuni soci nei rispettivi Consigli Comunali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari a € 2.502.047 .

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

Quanto precede fatto salvo per gli immobilizzi che furono originariamente oggetto di conferimento da parte dei Soci fondatori del Consorzio Intercomunale per le Piscine (ora trasformato nell'attuale Idropolis Piscine S.r.l. con atto a rogito notaio dott.ssa Emanuela La Rosa in data 17/10/2010, rep. 12508 - racc. 3955 con effetto giuridico dal 13 febbraio 2011), che derivano dalla stima peritale a suo tempo effettuata sulla scorta delle norme di legge allora vigenti. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione. Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo ali, oggetto di termine del processo.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento ai terreni di proprietà sociale ed al terreno di sedime su cui insistono i fabbricati aziendali, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative cui sono assoggettati. Già dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2006 è stato scorporato, dal valore del fabbricato, il valore del terreno di sedime sul quale lo stesso insiste. Lo scorporo venne attuato con riferimento al disposto di cui al D.L. 223/2006, ed in particolare all'art. 36 commi 7 e 8, avvalorato da una stima peritale effettuata da professionisti autonomi ed indipendenti incaricati a tal fine dalla Società.

I pregressi ammortamenti effettuati sul valore del terreno furono stanziati ad incremento degli ammortamenti degli anni precedenti fatti sul fabbricato.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, da allora non vengono più ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali, così come le fatture relative alle immobilizzazioni in corso di costruzione, vengono iscritti nella voce B.II; gli stessi sono rilevati

inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti, così come le immobilizzazioni in corso, non sono oggetto di ammortamento. La voce accoglie l'iscrizione degli investimenti in corso effettuati nel 2023; in particolare si tratta fatture per consulenze tecniche legate a progetti di ristrutturazione dell'immobile per complessivi €. 8.615,40. Tali interventi non sono ancora stati completati e quindi non ancora atti ad entrare in funzione alla data di bilancio; conseguentemente non si è provveduto a stanziare quote di ammortamento a tale titolo

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	3,00
Impianti e macchinario	10,00
Attrezzature industriali e commerciali	15,00
Altre immobilizzazioni materiali	20,00

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 107.929.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	44.640	24.926	69.566	69.566
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	15.043	14.473	29.516	29.516
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	18.078	(9.232)	8.846	8.846
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	77.761	30.167	107.929	107.928

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo e non risulta movimentato rispetto all'esercizio precedente.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari a € 1.030.693.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	993.259	37.433	1.030.692
Denaro e altri valori in cassa	12	(12)	-
Totale disponibilità liquide	993.272	37.421	1.030.693

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2025 sono pari a € 3.406.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	3.589	(183)	3.406
Totale ratei e risconti attivi	3.589	(183)	3.406

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	100.000	di capitale	B
Riserva legale	20.000	di utili	A, B
Riserve statutarie	3.435.151	di capitale	B
Altre riserve			
Totale altre riserve	(1)		
Totale	3.555.151		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Si precisa che ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale vigente "Gli utili netti risultanti dal bilancio non potranno essere distribuiti durante tutta la vita della società. È fatto inoltre divieto di distribuzione, durante tutta la vita della Società, delle somme accantonate nelle Riserve Patrimoniali formatesi in periodi antecedenti la trasformazione in società a responsabilità limitata"

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;

- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2025 sono pari a € 34.580.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

La società ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte alle emergenze nazionali e internazionali nonostante il livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

L'esigenza di prevedere l'accantonamento evidenziato nella tabella sottostante nasce dal contenzioso con il socio Comune di Sala Bolognese per la liquidazione della quota sociale.

In data 01 ottobre 2025 è stato notificato alla società un atto di citazione di fronte al Tribunale Civile di Bologna promosso dal Comune di Sala Bolognese con cui il socio, tra le pretese avanzate, richiede anche il risarcimento delle spese legali, sia quelle già sostenute dal Comune sia quelle riguardanti la procedura in corso.

Trattandosi di un contenzioso in essere, si è proceduto ad accantonare prudenzialmente l'importo delle spese legali come richiesto nell'atto stesso in attesa di quanto verrà deciso dal Giudice.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	34.580	34.580
Totale variazioni	34.580	34.580
Valore di fine esercizio	34.580	34.580

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	86.566	(42.692)	43.874	43.874
Debiti tributari	26.091	5.628	31.719	31.719
Altri debiti	348	(265)	83	83
Totale debiti	113.007	(37.329)	75.676	75.676

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 6, del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compensazioni di crediti e debiti tributari.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2025 sono pari a € 487.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	26	26
Risconti passivi	461	461
Totale ratei e risconti passivi	487	487

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	172.621	167.721	-4.900	-2,84
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	269.000	269.000	0	0,00
altri	65.756	58.472	-7.284	-11,08
Totale altri ricavi e proventi	334.756	327.472	-7.284	-2,18
Totale valore della produzione	507.377	495.193	-12.184	-2,40

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Attività scolastiche	74.709
Canone del gestore in A.T.I	93.012
Totale	167.721

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per servizi	213.765	210.120	-3.645	-1,71
per godimento di beni di terzi	2.693	2.598	-95	-3,53
per il personale	47.854	0	-47.854	-100,00
ammortamenti e svalutazioni	193.834	187.044	-6.790	-3,50
accantonamenti per rischi	0	34.580	34.580	0,00

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
oneri diversi di gestione	32.780	31.883	-897	-2,74
Totale costi della produzione	490.926	466.225	-24.701	-5,03

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € 10.488

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

La società ha deciso di non aderire al Concordato Preventivo Biennale (CPB) ex D.L. n. 13/2024, così come modificato dal D.Lgs. n. 108/2024. Le motivazioni sono espresse, eventualmente, nel verbale dell'organo sociale e nella relazione dell'organo amministrativo. Di conseguenza, il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette è calcolato sui redditi imponibili effettivi calcolati in base al TUIR (IRES) ed al D.Lgs. n. 446/97 (IRAP).

Ai sensi dell'art. 1, commi 436-444, della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 (Legge di Bilancio 2025), la Società ha valutato la possibilità di accedere al regime agevolativo cd. "IRES premiale", che prevede la riduzione dell'aliquota IRES dal 24% al 20% in presenza di specifici requisiti.

A seguito delle verifiche effettuate, la Società non ha applicato l'agevolazione in quanto, alla data di riferimento del bilancio, non risultano soddisfatte tutte le condizioni richieste dalla normativa (quali, a titolo esemplificativo, accantonamento dell'utile in misura sufficiente, investimenti agevolabili e/o requisiti occupazionali).

L'IRES dell'esercizio 2025 è stata pertanto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 24% sull'intero reddito imponibile.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	14.579	27.967	13.388	91,83
imposte relative a esercizi precedenti	0	7.779	7.779	0,00
Totale	14.579	35.746	21.167	145,19

Al 31/12/2025 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al 31/12/2025 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		39.456
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		9.469
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		775
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		10.756
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		66.860
Reddito imponibile lordo		96.335
Imponibile netto		96.335
Imposte correnti		23.120
Imposta netta		23.120
Onere fiscale effettivo (%)	58,60	

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		95.828
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		28.448
Totale		124.276
Onere fiscale teorico	3,90	4.847
Valore della produzione lorda		124.276
Valore della produzione al netto delle deduzioni		124.276
Base imponibile		124.276
Imposte correnti lorde		4.847
Imposte correnti nette		4.847
Onere fiscale effettivo %	5,06	

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, comma 2, C.c.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Viene omessa l'informazione relativa al numero medio dei dipendenti in quanto la società non ha dipendenti in organico.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo nelle sue funzioni di revisore legale dei conti sia con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	6.105
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	6.105

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., la società non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La società nel corso dell'anno 2024 ha avviato un progetto di trasformazione in società mista pubblico-privata che comporterà l'ingresso di un socio privato nella compagine sociale:

A mezzo di determinazione n. 11 del 20/06/2025 l'Amministratore Unico ha dichiarato l'interesse pubblico ai sensi degli artt. 175, comma 2 e 193, comma 2, d.lgs. n. 36/2023 in merito alla proposta pervenuta da un proponente avente ad oggetto la realizzazione in concessione di lavori o servizi ai fini della gestione dell'impianto natatorio, nella forma di un Partenariato Pubblico-Privato (PPP), con previsione dell'ingresso di un socio privato nel capitale sociale di Idropolis S.r.l. ed avvio dell'iter per la procedura ad evidenza pubblica.

L'iter procedimentale avviato, quindi, prevede la previa deliberazione in ordine all'anzidetta operazione da parte dei Consigli comunali dei Comuni soci e, successivamente, l'indizione della procedura ad evidenza pubblica, cd. "gara a doppio oggetto", finalizzata alla selezione del socio privato.

I soci Comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Crevalcore hanno proceduto all'approvazione della trasformazione nei rispettivi Consigli Comunali, mentre il Comune di Sant'Agata Bolognese, alla data odierna, ha sospeso la decisione.

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, C.c., si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025 avverrà entro il termine di 180 giorni, anziché 120 giorni ordinari, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale, in quanto si è in presenza di particolari esigenze sia gestionali, derivanti dall'attività assai intensa dopo la fine dell'esercizio, sia strutturali.

Il CTU nominato dal Tribunale di Bologna, infatti, ha incontrato i legali delle parti per una proposta di accordo tra la società e il Comune di Sala Bolognese nel corso del mese di aprile.

Inoltre, il Comune di Sant'Agata Bolognese ha comunicato la sospensione della decisione in merito alla trasformazione della società il 16/04/2026.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C. c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

	Codice/numero	Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
	1	Comune di Anzola dell'Emilia	47.559	Contributo in c/esercizio
	2	Comune di Crevalcore	53.235	Contributo in c/esercizio
	3	Comune di San Giovanni in Persiceto	107.600	Contributo in c/esercizio
	4	Comune di Sant'Agata Bolognese	28.326	Contributo in c/esercizio
	5	Comune di Sala Bolognese	32.280	Contributo in c/esercizio
Totale			269.000	

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- a riserva statutaria € 3.710

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che la società non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, c. 1, lett. o) del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica o Decreto Madia), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, c. 4, D Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, c. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, c. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ex Art. 6, c. 2, D. Lgs. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, c. 2 del D.Lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento .

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile .

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482 ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [c. 5] ”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva *Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale* determinazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate situazioni economiche, delle dimensioni e della complessità dell'impresa.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economicofinanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n.155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico (che comprende l'esercizio corrente ed i precedenti tre esercizi), sulla base degli indici e margini di bilancio che saranno successivamente indicati

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]”

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la

società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4] .

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e /o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

In adempimento al presente Programma di valutazione del rischio, ho proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Idropolis Piscine S.r.l., soggetto proprietario degli impianti natatori coperti e scoperti presenti nel complesso del centro sportivo sito a San Giovanni in Persiceto (BO), è una società interamente a partecipazione ed a controllo pubblico - più precisamente soggetta a controllo analogo congiunto essendo rispondente ai canoni giuridici del modello in house providing - i cui soci sono i Comuni di Anzola dell'Emilia, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese.

È il risultato della trasformazione del preesistente Consorzio Intercomunale per le Piscine, avvenuta con atto a rogito notaio dott.ssa Emanuela La Rosa in data 17/10/2010, rep. 12508 - racc. 3955 (ad effetto differito al 13 febbraio 2011 ai sensi dell'art. 2500 novies del Codice Civile) del quale facevano peraltro parte le medesime amministrazioni comunali e di cui sta proseguendo le finalità istituzionali.

Idropolis Piscine S.r.l. ha per oggetto, per conto degli Enti locali soci, la gestione del servizio di interesse generale del complesso natatorio costituito dalle piscine coperte scoperte e dei relativi impianti connessi e correlati.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è il seguente:

Socio	Capitale sottoscritto	Partecipazione
Comune di Anzola dell'Emilia	20.000,00 €	20%
Comune di Crevalcore	20.000,00 €	20%
Comune di Sala Bolognese	20.000,00 €	20%
Comune di San Giovanni in Persiceto	20.000,00 €	20%
Comune di Sant'Agata Bolognese	20.000,00 €	20%

Il Socio Comune di Sala Bolognese con lettera del 22 dicembre 2021 a firma del Signor Sindaco ha comunicato la volontà di dismettere la propria partecipazione nella Società a seguito della Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale del 21/12/2021 Nr. 82 avente ad oggetto "Ricognizione e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche al 31/12/2020 - Ex art. 20 D.Lgs. 19.08.2016 nr. 175, come modificato dal D.Lgs. 1.06.2017 nr. 100 - Approvazione".

Dopo diversi tentativi di interlocuzioni dei legali delle parti per cercare di addivenire ad una soluzione bonaria, in data 01 ottobre 2025 la società ha ricevuto un atto di citazione davanti al Tribunale Civile di Bologna incardinando quindi una causa legale per la soluzione della controversia.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è di tipo monocratico. L'amministratore unico, P.I. Arturo Bellettati, nominato con delibera assembleare in data 27/04/2023.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

La società non è obbligata a nominare l'organo di controllo. E' stato nominato un Revisore Unico con delibera del 27/04/2023 nella persona del dott. Paolo Parrinello cui è affidata la revisione dei bilanci relativi al triennio 2023/2025, rimarrà quindi in carica sino all'approvazione del presente bilancio

5. IL PERSONALE

Al 31/12/2025 non vi è personale alle dipendenze della società

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto d seguito indicato.

Indicatori di rischio	Parametro soglia	2025	2024	2023	2022
	< 10				

La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: (A meno B), ex articolo 2425 Codice Civile		La gestione operativa è positiva	La gestione operativa è positiva	La gestione operativa non è positiva	La gestione operativa è positiva
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%	La riduzione del patrimonio netto non può essere > 30%	Nessuna perdita	Nessuna perdita	Nessuna perdita	Nessuna perdita
La relazione redatta dal revisore legale (o quella del collegio sindacale) rappresenti dubbi di continuità aziendale	n.a.	nessun dubbio sulla continuità aziendale	nessun dubbio sulla continuità aziendale	nessun dubbio sulla continuità aziendale	nessun dubbio sulla continuità aziendale
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 30%	L'indice non può essere < 0,7	1,45	1,41	1,28	1,31
L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, sia maggiore di 1	L'indice dovrebbe essere > 1	15,05	9,48	4,30	8,44
Scaduto nei confronti dei dipendenti, fornitori, erario ed enti previdenziali	n.a.	nessun ritardo	nessun ritardo	nessun ritardo	nessun ritardo

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Indici di solidità

Indice	Formula	Parametro soglia	2025	2024	2023	2022	Significato
	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	50-100%	141%	137%	128%	131%	Indica il grado di copertura delle

Quoziente primario di struttura								immobilizzazioni con capitale proprio.
Quoziente secondario di struttura	Patrimonio netto + passività / Immobilizzazioni	>1	1,45	1,41	1,3	1,35		Indica la capacità di coprire gli impegni a lungo termine con fonti a lungo termine.

Gli indici sopra esposti sono sostanzialmente stabili nel periodo d'osservazione.

Indici di liquidità

Indice	Formula	Parametro soglia	2025	2024	2023	2022	Significato
Quoziente di disponibilità	attivo corrente / passivo corrente	>200%	1505%	948%	526%	1387%	Indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività realizzabili nel breve periodo
Quoziente di tesoreria	Liquidità immediate + differite / passivo corrente	70-150%	1505%	948%	526%	1392%	Indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività realizzabili nel breve periodo

Gli indici sopra esposti rappresentano una buona gestione del capitale circolante e sono stabili nel periodo d'osservazione

Indici di redditività

Indice	Formula	Parametro soglia	2025	2024	2023	2022	Significato
Return On Investment (R.O.I)	Risultato operativo / Capitale Investito	5-10%	0,06%	-8,88%	-8,14%	-7,56%	Esprime la redditività del capitale operativo investito in azienda e quindi la capacità della gestione caratteristica di produrre reddito.
Return on sales (R.O.S)	Risultato operativo / Ricavi netti	2-13%	1,42%	10,38%	-2,02%	14,161%	Esprime la redditività della gestione caratteristica rispetto alle vendite
Return on equity (R.O.E)	Risultato netto / Patrimonio netto	2-6%	0,10%	0,78%	0,17%	0,50%	Esprime il rendimento del capitale proprio, ovvero, il tasso di

							remunerazione del capitale di rischio
--	--	--	--	--	--	--	---------------------------------------

Margini del conto economico

Margini	Formula	2025	2024	2023	2022
Margine operativo lordo (EBITDA)	Risultato d'esercizio al netto di oneri finanziari, imposte, ammortamenti e svalutazioni	224.003	178.782	207.282	216.680
Margine Operativo Lordo (M.O.L.)	Risultato operativo della gestione ordinaria	-44.997	-90.218	-95.534	-77.986
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	Risultato d'esercizio al netto di oneri finanziari ed imposte	40.486	43.946	8.500	19.960

Posizione finanziaria netta e indicatori della performance finanziaria

Posizione Finanziaria Netta	Dicembre	Anno 2025	Anno 2024
Disponibilità liquide		1.030.693,00	993.272,00
Attività finanziarie non costituite da immobilizzazioni		0,00	0,00
Crediti finanziari a breve termine		0,00	0,00
Totale attivo finanziario a breve		1.030.693,00	993.272,00
Crediti finanziari a lungo termine		0,00	0,00
Obbligazioni e obbligazioni convertibili entro 12 mesi		0,00	0,00
Debiti verso soci per finanziamento entro 12 mesi		0,00	0,00
Debiti verso banche entro 12 mesi		0,00	0,00
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi		0,00	0,00
Debiti finanziari a breve termine		75.676,00	113.007,00
Posizione finanziaria netta a breve termine		955.017,00	880.265,00
Obbligazioni e obbligazioni convertibili oltre 12 mesi		0,00	0,00
Debiti verso soci per finanziamento oltre 12 mesi		0,00	0,00
Debiti verso banche oltre 12 mesi		0,00	0,00
Debiti verso altri finanziatori oltre 12 mesi		0,00	0,00
Debiti finanziari a medio lungo termine		0,00	0,00
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine		0,00	0,00
Posizione finanziaria netta		955.017,00	880.265,00

Indicatori della Performance finanziaria	2025	2024
Posizione finanziaria netta complessiva/capitale proprio	0,27	0,25

Posizione finanziaria netta complessiva/vendite	5,69	5,10
Posizione finanziaria netta complessiva/Margine operativo Lordo	-21,22	-9,76
valori a denominatore:		
Capitale proprio	3.558.859,00 €	3.555.510,00 €
Vendite	167.721,00 €	172.621,00 €
M.O.L	-44.997,00 €	-90.218,00 €

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Gli indicatori e margini sopra esposti mostrano un livello di redditività in miglioramento, un soddisfacente grado di solidità finanziaria e patrimoniale e un'ottima liquidità. Il giudizio in ordine al rischio aziendale è da considerarsi basso.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti art. 6, c. 2 e 14, c. ex 2, 3, 4, 5 del D. Lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia, al momento, da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni adottati	La Società ha adottato i seguenti atti: - Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e forniture; - Regolamento per il conferimento degli incarichi di consulenza e collaborazione; - Adozione dell'Albo dei prestatori d'opera
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di internal audit
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	La Società ha adottato: - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza exL. 190 /2012
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

San Giovanni in Persiceto, 21 aprile 2026

L'Amministratore unico
Arturo Bellettati

Dichiarazione di conformità del bilancio

La sottoscritta Dott.sa Marchesini Francesca, in qualità di intermediario abilitato, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

PAOLO PARRINELLO
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE LEGALE
VIALE MEDAGLIE D'ORO N.35
41124 MODENA

**RELAZIONE DEL REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.LGS.
27 GENNAIO 2010, N. 39**

All' Assemblea dei Soci della società Idropolis Piscine S.r.l.

Relazione sulla Revisione contabile del bilancio d' esercizio 2025

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Idropolis Piscine S.r.l. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2025, dal conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2025, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore indipendente per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo di informativa

Tra i ricavi, nella voce A5 del conto Economico, sono inclusi anche i contributi in conto esercizio dovuti dai Comuni, nella loro qualità di unici Soci della Società, destinati alle finalità statutarie che gli stessi hanno ritenuto affidare ad Idropolis Piscine S.r.l., con la precisazione che il contributo dovuto dal Comune di Sala Bolognese è oggetto di contestazione in corso di definizione con l'ausilio dei legali della Società. Si rende noto infatti che non essendo stato ancora incassato il contributo dovuto dal Comune di Sala Bolognese per l'anno 2025, come d' altronde quelli relativi agli anni 2022, 2023 e 2024, per un totale di euro 129.522, tale cifra è riportata nel bilancio come credito verso il Comune di Sala Bolognese, rettificato dal relativo fondo svalutazione crediti di pari importo, incrementato anno per anno nel corso dei sopradetti anni 2022-2025.



Responsabilità dell'amministratore unico per il bilancio d'esercizio

L' amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L' amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte. Non essendo stato nominato né un collegio sindacale né un sindaco unico, non esiste un organo responsabile della vigilanza sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore indipendente per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall' amministratore unico;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Modena, 5 Maggio 2026

Il Revisore Legale

Dr. Paolo Parrinello

Paolo Parrinello

